



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 8^a legislatura

ALLEGATO C Dgr n. 2021 del 22-07-2008

pag. 1/27



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

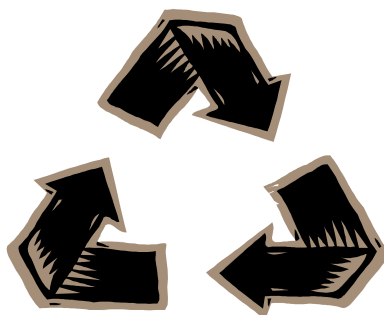
GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE ISTRUZIONE

FSE 2007-2013

**OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE
ASSE CAPITALE UMANO**

DIRETTIVA PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI A VALERE SUL FONDO
SOCIALE EUROPEO IN ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DEI REGOLAMENTI
(CE) n. 1081/2006 e (CE) n. 1083/2006



PROGETTO
“RETI DI CONOSCENZA”

**Azioni di istruzione e formazione integrate finalizzate alla
elaborazione /introduzione della riforma del sistema
educativo svolte attraverso reti di partenariato**

ANNO 2008

“INVESTIAMO PER IL VOSTRO FUTURO”

INDICE

CAPITOLO 1- PREMESSA	4
1.1. IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E L'ASSE CAPITALE UMANO	4
1.2. QUADRO GENERALE DI COERENZA STRATEGICA.....	5
1.3. QUADRO DI RIFERIMENTO POR FSE 2007-2013	5
1.4. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	6
1.5. PRINCIPI ORIZZONTALI	6
CAPITOLO 2 – DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	8
2.1. FINALITÀ DELL'AZIONE MESSA A BANDO.....	8
2.2. DISPOSIZIONI PER LA FORMULAZIONE DEI PROGETTI	9
2.3. DESTINATARI	10
2.4. DURATA DEI PROGETTI.....	10
2.5. SEDI FORMATIVE.....	10
2.6. FORME DI PARTENARIATO	11
2.7. DELEGHE	11
2.8. ACQUISIZIONE DI FORNITURE E SERVIZI DA SOGGETTI TERZI.....	11
CAPITOLO 3 . STRUTTURE PROPONENTI E OBBLIGHI DEI BENEFICIARI.....	13
3.1. STRUTTURE PROPONENTI E MODALITA' DI ACCESSO.....	13
3.2. OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI.....	13
3.3. MONITORAGGIO	14
CAPITOLO 4 – PREVENTIVO	15
4.1 CONTO ECONOMICO PREVENTIVO DEI COSTI DEI PROGETTI	15
4.1.1 Classificazione dei costi diretti e indiretti	15
4.1.2 Linee guida per la definizione delle spese.....	16
MACROCATEGORIA B1 – Costi di Preparazione	16
MACROCATEGORIA B2 – Costi di Realizzazione.....	17
MACROCATEGORIA B3 – Costi di Diffusione	20
MACROCATEGORIA B4 – Costi di Direzione e controllo interno	20
MACROCATEGORIA C – Costi indiretti	21
4.2 PARAMETRAZIONE ECONOMICA	21
4.3 VARIAZIONI PROGETTUALI E DI BUDGET.....	22
CAPITOLO 5 – SISTEMA DI VALUTAZIONE	23
5.1 AMMISSIBILITA E VALUTAZIONE DEI PROGETTI.....	23
CAPITOLO 6 – NORME GENERALI.....	25
6.1 MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	25
6.2 TEMPI ED ESITI DELL'ISTRUTTORIA.....	26
6.3 TERMINE PER L'AVVIO E LA CONCLUSIONE DEI PROGETTI	26
6.4 TUTELA DELLA PRIVACY	26
6.5 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.....	26
6.6 INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE.....	26

6.7 INFORMAZIONI SUL BANDO.....	26
SCHEDA DI VALUTAZIONE.....	27

CAPITOLO 1- PREMESSA

1.1. IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E L'ASSE CAPITALE UMANO

Le forti pressioni competitive del mercato globale impongono una spinta innovativa alla crescita ed allo sviluppo sostenibile che poggiano su una dotazione di risorse umane qualificate e di un efficace sistema di formazione e istruzione.

La scuola e il suo futuro interessano non solo gli studenti e gli insegnanti ma anche e soprattutto i cittadini, siano essi genitori, e quindi interessati al futuro dei loro figli, o imprenditori, che sanno che senza giovani ben formati le imprese non hanno futuro, per questo è fondamentale che il sistema imprenditoriale creda fortemente nel ruolo delle istituzioni formative e collabori con esse. È sempre più importante per il nostro sistema avere una scuola che tenga conto delle esigenze effettive della società, sia in termini culturali che professionali. Il rapporto dell'impresa con la scuola ha quale fine prioritario quello di "migliorare la qualità delle risorse umane" e lo si può fare anche investendo di più sulla formazione degli insegnanti e sul raccordo con il territorio.

Il sistema dell'istruzione è oggi nella società della conoscenza e della rivoluzione tecnologica un elemento decisivo per l'accrescimento professionale degli individui ed il rilancio della competitività delle imprese. Come le imprese devono tenere il passo del cambiamento puntando sull'innovazione e la qualità, così il futuro della scuola sta nell'innovazione e nella qualità dei processi organizzativi, nell'apprendimento dei ragazzi, nella preparazione degli insegnanti. Ogni scuola costituisce nel suo territorio un nucleo vivo di sviluppo, una scuola che funziona bene concorre in modo determinante allo sviluppo del suo territorio. La vera sfida è realizzare una forte alleanza tra pubblico e privato con l'obiettivo di migliorare la qualità del sistema educativo.

Attraverso questo processo, che favorisce la ricomposizione tra sapere teorico e competenze operative, la scuola può dotarsi di una sua capacità di interpretazione dei fabbisogni locali diventando, in tal modo, luogo privilegiato di dialogo tra impresa e territorio. Il mondo imprenditoriale chiede al sistema educativo di fornire ai ragazzi un insieme di conoscenze e abilità caratterizzate da un rapporto attivo con la realtà economica e con l'ambiente; questa prospettiva svela i limiti di un'educazione generale senza un'educazione al lavoro e che quest'ultima non ha senso se non nell'ambito della prima e come presupposto del processo di professionalizzazione.

La scuola, come sede primaria di acquisizione sistematica e critica del sapere, svolge una funzione determinante in relazione all'accresciuta complessità dell'organismo sociale e produttivo e può stabilire un rapporto diretto con l'ambiente rispondendo in maniera qualificata ai fabbisogni formativi da esso espressi.

Per raggiungere questo obiettivo la scuola ha bisogno però di un continuo dialogo con il mondo che la circonda attraverso il sorgere di iniziative specifiche. L'attuazione di questi aspetti si traduce in processi innovativi che hanno come presupposto il dialogo e la cooperazione tra soggetti differenti, ma consapevoli che lo sviluppo socio – economico del territorio di riferimento, è sempre più collegato alla qualificazione del sistema dell'istruzione e all'inserimento delle nuove generazioni nel sistema economico – produttivo ed imprenditoriale.

La programmazione FSE intende accompagnare le trasformazioni del sistema educativo e del sistema produttivo puntando proprio sul ruolo delle risorse umane, centrali nel raggiungimento dell'obiettivo generale "Competitività e Occupazione".

La presente Direttiva, fissa le modalità di presentazione di progetti a valere sull'asse "Capitale Umano" del Programma Operativo FSE 2007 – 2013 della Regione Veneto in coerenza con il quadro di riferimento e la strategia di Lisbona.

1.2. QUADRO GENERALE DI COERENZA STRATEGICA

Il P.O. della Regione Veneto prevede quali principi ispiratori:

- la centralità dell'intervento sulle risorse umane, quale indispensabile fattore per il conseguimento dei complessivi obiettivi di sviluppo, coesione ed occupazione;
- la valorizzazione del partenariato interistituzionale, con le parti sociali e con gli altri attori rilevanti;
- il rafforzamento della qualità, dell'efficacia, dell'integrazione dei sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro e della loro capacità di coniugare l'inclusività degli interventi con la promozione dell'eccellenza e dell'innovazione.

La sfida che si rappresenta poggia sull'aumento degli investimenti nel capitale umano al fine di migliorare l'istruzione e le competenze. L'adeguamento del sistema educativo in funzione delle nuove competenze richieste dal mondo produttivo passa attraverso la concezione e introduzione di riforme del sistema scolastico al fine di aumentare l'utilità dell'istruzione impartita per il mercato del lavoro. In tale quadro di riferimento, l'analisi del contesto socio-economico e del mercato del lavoro Veneto stimola spunti di riflessione che si traducono in linee di intervento volte a superare le difficoltà emerse. La prima riflessione è riferita ad un sistema educativo ancora troppo centrato sulle conoscenze, che necessita di una conversione verso un sistema più attento alla verifica e allo sviluppo delle competenze utili per il mondo del lavoro. E' strategico per le sorti del sistema creare le condizioni e le sinergie adeguate affinché le imprese possano far evolvere la propria cultura interna, rendendola così capace di affrontare l'apertura sui nuovi mercati internazionali dotandosi di risorse in possesso di competenze adeguate agli obiettivi di sviluppo e di internazionalizzazione perseguiti.

Con riferimento alle priorità, agli obiettivi individuati nel Quadro di riferimento ed agli assi di intervento, la Regione Veneto attraverso il Fondo Sociale Europeo sosterrà in particolare nell'ambito degli interventi finalizzati al potenziamento del capitale umano, il trasferimento di competenze di punta, il sostegno a sistemi e reti per il miglioramento delle risorse umane, il perseguimento di obiettivi di qualità dei sistemi e di costruzione di reti tra ricerca, formazione, istruzione e imprese.

1.3. QUADRO DI RIFERIMENTO POR FSE 2007-2013

La linea di intervento intende rispondere ad uno degli obiettivi prioritari della strategia europea tesa a favorire un raccordo più stretto con il territorio del sistema educativo che spesso appare autoreferenziale e molte volte slegato dal mondo del lavoro.

In tal senso le azioni dovranno sperimentare modelli tesi ad innalzare il livello di integrazione tra i sistemi e favorire un nuovo approccio rispetto alle competenze richieste dal mercato del lavoro.

Obiettivo:	Competitività Regionale e Occupazione
Asse:	Capitale Umano
Cat. di spesa:	Cat: 74
Azione:	Azioni di istruzione e formazione integrate finalizzate alla elaborazione /introduzione della riforma del sistema educativo svolte attraverso reti di partenariato.
Obiettivi Specifici:	(1) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, il mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione; consolidare una offerta di qualità di alta formazione per il lavoro al fine di dotare il tessuto produttivo di competenze elevate e potenziare la costruzione di reti tra ricerca, formazione, istruzione e imprese per supportare la crescita dell'economia
Tipologia Progettuale:	Azioni di istruzione/formazione volte a garantire lo sviluppo di relazioni e sinergie tra il sistema scolastico ed i Distretti produttivi attraverso la creazione di reti di conoscenza.

1.4. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La Regione Veneto adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione dei seguenti riferimenti normativi ed amministrativi:

Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Programma Operativo Fondo Sociale Europeo Competitività regionale e Occupazione della Regione Veneto;

L.R. n. 19/2002 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";

DGR n. 113/2005 del 21 gennaio 2005 "L.R. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati". Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell'elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell'istruttoria in caso di successione nell'accreditamento e di variazione dei dati contenuti nell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati".

Nella redazione delle presenti disposizioni si è inoltre tenuto conto dei seguenti documenti:

- "Norma sull'ammissibilità della spesa FSE", elaborata da un gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle Amministrazioni regionali e nazionali del FESR e del FSE, coordinato dal Ministero per lo Sviluppo Economico e dal Ministero del Lavoro.
- "Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE" elaborato di concerto da un gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle Regioni e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

1.5. PRINCIPI ORIZZONTALI

Relativamente all'integrazione strategica dei principi orizzontali previsti dal Por si dovrà tener conto, ove pertinenti, delle seguenti priorità:

- **Pari opportunità**

Nel rispetto dell'articolo 16 del Regolamento 1083/06 e dell'art. 6 del Regolamento 1081/06, la Regione Veneto assicura la promozione della parità di genere e delle pari opportunità nelle fasi di preparazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi operativi. Garantisce altresì il pieno rispetto del principio di non discriminazione durante tutte le fasi dell'attuazione dei Fondi e in particolare rispetto all'accesso agli stessi.

- **Partenariato**

Il contributo del partenariato, sia istituzionale sia economico e sociale, nonché il confronto con gli altri portatori di interesse, è considerato dalla Regione Veneto strategico e trasversale per la valorizzazione delle politiche cofinanziate dal FSE.

Favorendo l'affermazione di una nuova modalità di definizione e realizzazione della politica regionale basata sull'azione coordinata, il partenariato, soprattutto nelle realtà più avanzate, è diventato componente effettiva e in molti casi sostanziale del processo decisionale, valorizzando un consolidato tessuto di rapporti ovvero promuovendo nuove forme di inclusione delle istanze sociali ed economiche nei processi di programmazione ed attuazione.

- **Innovazione**

I temi della ricerca e dello sviluppo tecnologico assumono particolare rilevanza proprio per il ruolo che rivestono nello sviluppo economico del sistema veneto. Il FSE interviene a sostegno della ricerca e dello sviluppo tecnologico soprattutto attraverso due filoni di intervento:

- la creazione di figure professionali in grado di svolgere funzioni di interfaccia tra diversi saperi, nell'ipotesi che per mantenere attivi i circuiti dell'innovazione è necessario favorire sinergie competitive tra attori diversi;
- la creazione di reti e sinergie tra Università, Centri di ricerca, organismi di istruzione e formazione, imprese.

- Sviluppo sostenibile

La Regione Veneto intende perseguire l'obiettivo di uno sviluppo rispettoso dell'ambiente e della qualità della vita. In ragione di tali considerazioni, gli obiettivi del Fondo sono perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile, della promozione, della tutela e del miglioramento dell'ambiente conformemente all'art. 6 del Trattato.

CAPITOLO 2 – DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**2.1. FINALITÀ DELL'AZIONE MESSA A BANDO**

Gli insegnanti giocano un ruolo cruciale nel sostenere le esperienze d'apprendimento dei giovani e sono attori chiave per lo sviluppo del sistema educativo e l'attuazione delle riforme indispensabili a rendere, entro il 2010, l'Unione Europea l'economia più competitiva del mondo basata sulla conoscenza. Un'educazione di alta qualità garantisce a chi apprende una maggiore soddisfazione e realizzazione, migliori abilità sociali e più diversificate possibilità d'impiego. La professione docente, che s'ispira ai valori dell'inclusione e alla necessità di alimentare il potenziale di qualsiasi individuo in apprendimento, esercita un'influenza importante sulla società e svolge un ruolo vitale nel promuovere il potenziale umano e nel forgiare le future generazioni. La scuola deve orientare e guidare i giovani a individuare percorsi di studio e lavoro non solo in base alle proprie propensioni, ma anche commisurandole alle potenzialità personali e alle reali opportunità del mercato del lavoro; deve permettere loro sia il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze acquisite sia un migliore approccio alla realtà socio-economica. Gli insegnanti, che sono i principali mediatori di tale processo, spesso non hanno a disposizione gli strumenti per svolgere al meglio tale funzione, essi dovrebbero non solo possedere gli strumenti adeguati per rispondere alle sfide in continua evoluzione della società della conoscenza, ma anche parteciparvi attivamente. Il dialogo tra il sistema educativo ed il mondo imprenditoriale deve consentire una verifica sul campo dei possibili collegamenti tra l'attività scolastica e realtà produttiva, al fine di verificare come le abilità trasmesse nel processo di insegnamento/apprendimento risultino spendibili nel mondo del lavoro.

I docenti, in sinergia con le imprese, dovranno instaurare un dialogo con i responsabili dei vari settori operativi aziendali per cogliere al meglio le aspettative formative richieste dal mondo imprenditoriale e individuare esperienze specifiche, buone prassi e situazioni in apprendimento attivo considerate utili dagli operatori di settore. Gli incontri tra i docenti e le diverse realtà del mondo produttivo, svolti anche attraverso momenti di permanenza in azienda, oltre a consentire la valutazione della coerenza dell'attività didattica con le esigenze delle imprese, costituiscono un'occasione di aggiornamento del personale docente e un'opportunità per far conoscere all'esterno i percorsi curricolari attivati dalla scuola per aprire un confronto sulla dimensione operativa delle discipline.

L'interazione tra reti di scuole è una condizione importante per il conseguimento dei risultati programmati che spesso sono realizzabili solo se nel complesso il sistema è coeso; inoltre, la buona integrazione è essa stessa un fattore di qualità, perché risponde ad esigenze di piena valorizzazione delle risorse esistenti, di supporto reciproco, di razionalizzazione degli interventi di "avvicinamento" ai fabbisogni locali. Nel quadro di indirizzi generali sull'integrazione tra i sistemi, è da privilegiare il livello locale di cooperazione, che consente il pieno coinvolgimento di coloro che sono in concreto responsabili della effettiva attuazione degli interventi e che interagiscono con l'utenza. E' necessario in questo senso aumentare la capacità degli attori dei diversi sistemi di rafforzarsi reciprocamente, cogliendo appieno le possibilità offerte da ciascuno, alimentando il dialogo.

La capacità del sistema di istruzione di rispondere alle necessità di adattamento dei distretti produttivi, coerentemente con le caratteristiche del mercato del lavoro e dei territori, richiede un continuo confronto e aggiornamento sulle tendenze dei sistemi economici, dell'organizzazione produttiva e dei mercati in modo da definire per tempo i connessi fabbisogni formativi e professionali.

A tal fine l'azione messa a bando intende:

- sostenere il ruolo di centralità assunto dal sistema educativo, a livello europeo, nei processi di crescita e modernizzazione delle società civili evolute, valorizzando la funzione del docente, quale importante fattore di sviluppo del territorio e quale collante tra i bisogni, gli interessi, le aspirazioni degli studenti e delle loro famiglie ed il sistema economico produttivo;

- promuovere e sostenere un raccordo sempre più stretto e proficuo tra le istituzioni scolastiche ed i distretti produttivi considerando il raccordo tra istruzione e mondo del lavoro un fattore strategico per lo sviluppo socio-economico e per l'occupabilità delle persone;
- favorire un produttivo incontro tra istituzioni scolastiche ed imprese per l'attivazione di ogni sinergia utile a raggiungere uno stabile collegamento tra di loro per un interscambio di reciproci bisogni e lo sviluppo di adeguate risposte, contribuendo allo sviluppo del sistema educativo, soprattutto in termini di potenziamento del partenariato, per un più incisivo raccordo tra offerta formativa ed esigenze del tessuto economico e produttivo del territorio;
- Fornire al personale docente degli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore occasioni di conoscenza dell'azienda e delle sue dinamiche, anche attraverso l'organizzazione di brevi incontri di aggiornamento, svolti all'interno delle imprese più competitive ed innovative del territorio e/o promuovendo altresì momenti di reciproco interscambio attraverso i quali anche gli operatori aziendali potranno essere, a loro volta, attivamente coinvolti nelle attività di formazione/sensibilizzazione delle istituzioni scolastiche.

Le iniziative proposte inserendosi nell'ambito del vasto processo di riforma del sistema d'istruzione che sta interessando il Paese, dovranno contribuire ad elevarne la qualità e l'efficacia aumentando l'integrazione dei percorsi con la realtà territoriale in cui le scuole operano, contribuendo al miglioramento del sistema di istruzione rendendolo uno strumento maggiormente efficace e in grado di fronteggiare le questioni della crescita economica e dello sviluppo occupazionale del territorio.

L'investimento sulla formazione permanente dei docenti è la condizione necessaria per il successo di qualsiasi processo di innovazione del nostro sistema educativo .

2.2 DISPOSIZIONI PER LA FORMULAZIONE DEI PROGETTI

Le proposte progettuali dovranno evidenziare un'attività di interazione fra reti di scuole e aziende del territorio che favorisca il confronto tra gli insegnanti e gli esperti del mondo del lavoro attraverso la realizzazione di un modello innovativo che crei un vero collegamento tra il sistema educativo ed il sistema produttivo. L'interazione tra i sistemi dovrà prevedere lo sviluppo di un'offerta formativa rivolta al personale insegnante degli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore finalizzata a realizzare una corsia preferenziale di trasferimento tecnologico permanente tra di essi.

Potranno essere proposti progetti che vedano gli insegnanti coinvolti *pro tempore* nelle strutture operative delle aziende attraverso l'organizzazione di brevi incontri di aggiornamento in alcune materie, svolti all'interno delle imprese più competitive ed innovative di specifici Distretti Produttivi del territorio per consentire loro di verificare sul campo come le conoscenze, le competenze e le abilità trasmesse agli studenti nel processo di insegnamento-apprendimento siano spendibili nel mondo del lavoro.

Potranno, inoltre, essere proposti percorsi di formazione/ricerca/miglioramento, su specifiche tematiche collegate ai distretti produttivi, che rappresentino momenti di reciproco interscambio tra gli insegnanti degli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore e i referenti aziendali con il presupposto che anche il sistema produttivo risulti attivamente coinvolto nelle attività di formazione/sensibilizzazione delle istituzioni scolastiche.

I percorsi dovranno caratterizzarsi, pertanto, non come una semplice trasmissione di conoscenze, ma come momenti di reciproco interscambio che consentano lo sviluppo di opportunità di innovazione facilitato dal tessuto di relazioni in cui l'esperienza di apprendimento si inserisce.

I progetti dovranno contenere una descrizione puntuale e completa delle competenze da conseguire, individuando gli obiettivi dell'intervento e le specifiche tematiche oggetto delle azioni di formazione /ricerca/miglioramento. I progetti proposti dovranno raggiungere due ordini di risultati: da una parte un potenziamento delle competenze dei docenti, con valore di aggiornamento e attribuzione di maggiore dinamicità alla struttura scolastica; dall'altra, come conseguenza, la possibilità di offrire agli

studenti una preparazione più spendibile e attenta alle reali esigenze espresse dalle aziende al fine di consentire l'acquisizione di competenze tecniche adeguate all'inserimento lavorativo.

La progettualità richiesta non potrà rispondere soltanto all'esigenza di aggiornare e adeguare le conoscenze e le competenze dei docenti mediante la consueta formula di routine del semplice "corso di aggiornamento" ma dovrà esprimersi attraverso una pluralità di metodi che insieme determinino un innovativo ambiente di apprendimento per gli insegnanti. I progetti dovranno evidenziare le condizioni che saranno poste in essere affinché sia possibile l'interazione tra mondo produttivo (con particolare riguardo ai Distretti Produttivi) e realtà scolastica; dovranno a tal fine essere esplicitate e rese visibili mediante accordo scritto di partenariato le collaborazioni attivate. Ciascun partenariato indicato nel formulario on line dovrà essere esplicitato tramite sottoscrizione della scheda Partner presente nell'Allegato B. La sostituzione di un Partner in corso d'opera è ammessa solo in casi del tutto eccezionali e previa valutazione e autorizzazione della Direzione Regionale Istruzione.

Dovranno altresì essere poste in evidenza l'adozione di azioni di monitoraggio qualitativo e di valutazione, che permettano di misurare e verificare gli esiti delle azioni proposte/realizzate e la loro rispondenza e coerenza con le esigenze del territorio.

Sono pertanto previste le seguenti modalità di attuazione:

TIPOLOGIA - A

- l'organizzazione di brevi incontri di aggiornamento degli insegnanti degli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore in alcune materie, svolti all'interno delle imprese più competitive ed innovative di specifici Distretti Produttivi del territorio.

TIPOLOGIA - B

- l'attivazione di percorsi di formazione/ricerca/miglioramento, che evidenzino un'attività di interazione fra reti di scuole e aziende del territorio su specifiche tematiche collegate ai distretti produttivi, che rappresentino momenti di reciproco interscambio tra gli insegnanti degli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore e i referenti aziendali. Tali gruppi di lavoro dovranno programmare momenti di confronto attivando specifici laboratori di apprendimento/approfondimento.

2.3 DESTINATARI

Tipologia progettuale A: i destinatari delle azioni progettuali di tipo A sono i docenti che operano negli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore. Il numero minimo di partecipanti previsto è stabilito in 8 persone.

Tipologia progettuale B: i destinatari delle azioni progettuali di tipo B sono i docenti che operano negli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore ed i referenti aziendali provenienti dal sistema produttivo. Il numero minimo di partecipanti al percorso di formazione/ricerca/miglioramento è stabilito in 8 persone.

2.4 DURATA DEI PROGETTI

Le attività formative avranno una durata compresa tra le 40 e le 100 ore. Non sono ammissibili iterazioni di progetti né sdoppiamenti di moduli formativi. Le attività dovranno essere realizzate sul territorio regionale.

2.5 SEDI FORMATIVE

Dovrà essere garantita, a pena di revoca dell'autorizzazione allo svolgimento dell'attività, la conformità degli spazi didattici utilizzati alle vigenti normative in tema di norme igieniche di sicurezza (adempimento obblighi D.LGS 626/1994), normativa prevenzione incendi (D.M. 16 febbraio 1982), normativa sicurezza impianti (L. 46/90), normativa antinfortunistica (D. L.vo 277/91).

2.6 FORME DI PARTENARIATO

Il Partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono finalità e obiettivi di una operazione, sia partecipando attivamente alle diverse fasi attuative dell'operazione stessa (partner operativi) sia essendone promotori sulla base di uno specifico fabbisogno/interesse di cui sono portatori (partner promotori o stakeholder).

Presupposto essenziale del Partenariato è l'individuazione dei soggetti, dei rispettivi ruoli e la quantificazione delle attività in fase di presentazione e conseguente valutazione del progetto.

Ne consegue che:

- il rapporto tra tali soggetti non è configurabile come delega a terzi;
- i partner operano a costi reali senza possibilità di ricarichi e sono assoggettati a rendicontazione delle eventuali spese da loro effettuate, ciò a prescindere da eventuali obblighi di fatturazione interna.

Ne consegue che i Partner di progetto, in particolare quelli operativi, dovranno essere individuati preventivamente ed indicati in progetto già in fase di presentazione.

2.7 DELEGHE

Per le attività di cui al presente avviso **la delega è vietata**. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

2.8 ACQUISIZIONE DI FORNITURE E SERVIZI DA SOGGETTI TERZI

Non rientra nella delega il caso (species) concernente l'affidamento a terzi di singole azioni/prestazioni/servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti il progetto. In questi casi non è pertanto necessaria, né richiesta, una preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione referente.

Rientrano in questo ambito i costi diretti delle attività, ed in via esemplificativa e nei limiti previsti dai Regolamenti Comunitari, possono rientrare in questo ambito:

- il noleggio di attrezzature;
- l'organizzazione di convegni, mostre e altre manifestazioni;
- l'acquisto di materiale didattico, di cancelleria, di materiale di consumo
- le attività di consulenza amministrativa e contabile.

Procedure per l'acquisizione di forniture e servizi da soggetti terzi:

Le procedure che il beneficiario dell'operazione deve seguire per l'affidamento di beni e servizi a soggetti terzi sono definite dall'Autorità di Gestione nei propri atti di programmazione e linee guida di rendicontazione. Nella scelta del fornitore del servizio da acquisire o del soggetto terzo a cui delegare parte dell'attività, il beneficiario del finanziamento, nel caso in cui a questo non si applicano le norme previste dal Codice degli appalti ai sensi degli artt. 1 e 3 del Dlgs 163/2006, segue procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento. A tal fine l'AdG prevede che il beneficiario del finanziamento, in funzione del valore della fornitura del servizio da acquisire o delegare a terzi, proceda come di seguito indicato:

- **fascia finanziaria (valore affidamento): fino a €20.000,00:** acquisizione diretta;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da 20.000,01 a 50.000,00:** consultazione di almeno tre operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da 50.000,01 a 100.000,00:** consultazione di almeno cinque operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto

- dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da € 100.000,01 a € 206.000,00:** previsione di un capitolato semplificato, di norma secondo il modello a procedura aperta contenente anche la griglia di valutazione; la scelta è di norma effettuata con il criterio economicamente più vantaggioso; pubblicazione dell'avviso sul sito dell'Ente e su almeno un quotidiano regionale e apertura delle offerte in seduta pubblica;
 - **fascia finanziaria (valore affidamento): da € 206.000,01:** selezione del soggetto terzo con procedure del codice dei contratti pubblici.

CAPITOLO 3 . STRUTTURE PROPONENTI E OBBLIGHI DEI BENEFICIARI

3.1 STRUTTURE PROPONENTI E MODALITA' DI ACCESSO

Possono presentare progetti:

- le strutture accreditate iscritte nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") in relazione alla formazione superiore.
- Le strutture non iscritte nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per la formazione superiore ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 entro la data di scadenza del presente Bando. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 60 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accREDITamento.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

I progetti presentati dovranno essere coerenti con le finalità e gli obiettivi esposti nel presente Bando, coerenti con le disposizioni previste dai regolamenti comunitari, strutturati in modo conforme a quanto precisato nella presente Direttiva al Capitolo 2.

Ogni soggetto proponente non potrà presentare complessivamente più di 4 progetti (sommando tipologia A e B di cui al cap. 2 par. 2.2 della presente direttiva) a pena di inammissibilità di tutti i progetti presentati.

3.2 OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI

- a) In questa sede si rammentano alcuni elementi che hanno una diretta ricaduta nella fase di presentazione dei progetti.

Per tutto quanto non indicato nella presente direttiva si fa riferimento agli adempimenti amministrativi e rendicontativi approvati con la medesima DGR.

Il Soggetto Beneficiario è tenuto ad osservare le seguenti disposizioni:

- b) a conformare l'attività alle indicazioni organizzative, gestionali e rendicontative contenute nelle specifiche Direttive e/o Circolari di riferimento rilasciate dalla Regione Veneto;
- c) a stipulare le assicurazioni obbligatorie in esecuzione della vigente normativa, esonerando espressamente la Regione Veneto da ogni chiamata in causa e/o da ogni responsabilità in caso di mancata e/o irregolare stipulazione delle assicurazioni medesime.
La Regione si riserva di verificare il rispetto della predetta obbligazione, segnalando all'INAIL ai sensi di legge, le eventuali irregolarità. In particolare, la Regione non darà luogo al pagamento di spese sostenute per dette assicurazioni obbligatorie, qualora siano state accertate irregolarità;
- d) a stipulare idonee assicurazioni finalizzate a risarcire i danni che, nell'espletamento delle attività riconosciute, formative e non, dovessero derivare ai partecipanti e/o a terzi;

- e) a conservare presso la propria sede legale la documentazione probatoria relativa alle assicurazioni, nonché a tenerne copia presso la sede di svolgimento degli interventi formativi;
- f) a garantire, a pena di revoca del finanziamento, il rispetto del Regolamento (CE) 1081/2006 ed eventuali successive modificazioni.

3.3 MONITORAGGIO

E' fatto obbligo ai Soggetti proponenti di fornire i dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, anche in relazione all'avanzamento della spesa e alle relative richieste di anticipazione e rimborso, secondo i tempi e le modalità stabilite dalle disposizioni per la gestione e la rendicontazione delle attività.

CAPITOLO 4 – PREVENTIVO

4.1 CONTO ECONOMICO PREVENTIVO DEI COSTI DEI PROGETTI

Unitamente al formulario redatto secondo le specifiche della presente Direttiva, il Proponente dovrà presentare il “Conto economico preventivo”, costituente parte integrante del progetto stesso.

Si rammentano di seguito alcune prescrizioni operative:

4.1.1 Classificazione dei costi diretti e indiretti

I costi reali si distinguono in costi “diretti” ed “indiretti”.

Costo diretto: il costo diretto è il costo ammissibile direttamente connesso all’operazione ovvero il costo che può essere imputato direttamente e in maniera adeguatamente documentata ad una unità ben definita, di cui è composta l’operazione finanziaria. La condizione di imputazione in via diretta ed esclusiva di un determinato costo è soddisfatta anche mediante imputazione in via diretta ed esclusiva di una specifica parte dell’importo della fattura o documentazione contabile equipollente.

I costi diretti sono riferibili alle seguenti 4 macrocategorie di spesa:

1. Preparazione
2. Realizzazione
3. Diffusione dei risultati
4. Direzione e controllo interno

Per preparazione si intendono i costi sostenuti nella fase preliminare e strumentale e all’erogazione del percorso, per fase di realizzazione i costi attribuibili alla fase vera e propria erogazione, per diffusione dei risultati i costi sostenuti durante la fase successiva al termine del percorso. La quarta macrocategoria - direzione e controllo interno - è destinata invece a rappresentare i costi diretti che accompagnano, trasversalmente, tutte le fasi di realizzazione.

Costo indiretto: si definisce costo indiretto la parte di costo ammissibile che non può essere imputata in via diretta ed esclusiva all’operazione. Il beneficiario può imputare all’operazione i costi indiretti secondo queste modalità alternative:

- a) mediante dimostrazione dell’effettività della spesa (c.d. “a costi reali”), attraverso un metodo di riparto convenzionale equo, corretto, proporzionale, e documentabile, oppure
- b) su base forfetaria, entro la percentuale massima definita nella Direttiva di riferimento, ferma restando la riferibilità ai costi diretti e senza necessità di presentazione dei giustificativi di spesa.

La modalità di imputazione all’operazione deve essere dichiarata in fase di presentazione dei progetti riferiti all’operazione e non può essere modificata successivamente.

Tali costi possono quindi essere imputati all’operazione attraverso un metodo equo, corretto, proporzionale, e documentabile, oppure su base forfetaria ad un tasso non superiore al 20% dei costi diretti ai sensi dell’art. 11 del Regolamento (CE) N.1081/2006 e nel rispetto delle condizioni stabilite dall’Autorità di gestione, fermo restando che, in sede di rendicontazione di tali spese, i costi diretti, su cui le stesse sono state forfetariamente calcolate, siano debitamente giustificati dai beneficiari.”

Il ricorso all’opzione forfetaria non deve avere come conseguenza un aumento artificiale dei costi diretti né di quelli indiretti; qualunque riduzione dei costi diretti comporta una riduzione proporzionalmente corrispondente dell’ammontare dichiarato su base forfetaria; qualora l’operazione generi entrate, queste devono essere dedotte dal totale dei costi dell’operazione (diretti e quindi proporzionalmente anche sugli indiretti).

Per i costi indiretti dichiarati su base forfetaria ai sensi dell'art. 11 comma 3.b del regolamento del FSE non è richiesta la giustificazione della spesa.

Nell'ambito del medesimo atto programmatico (bando), è possibile selezionare soltanto una delle opzioni: dichiarare i costi indiretti in base alla spesa effettiva (e motivata con tutti i documenti giustificativi fino all'importo dichiarato), oppure dichiarare i costi indiretti su base forfetaria (senza la necessità di documenti giustificativi/motivazione), entro i massimali fissati.

La semplificazione della motivazione dei costi indiretti comporta, peraltro, un'**attenta verifica dei costi diretti dichiarati**. La verifica dei costi diretti consente di motivare l'importo dei costi indiretti dichiarati e costituisce parte dei controlli di gestione (Articolo 60, lettera b) del regolamento n. 1083/2006) e delle verifiche delle operazioni (Articolo 62, lettera b) del regolamento n. 1083/2006).

Occorre osservare che la semplificazione non deve inflazionare artificialmente i costi diretti né gonfiare i costi indiretti dichiarati.

4.1.2 Linee guida per la definizione delle spese

Per quanto attiene alla corretta compilazione del preventivo, si forniscono le seguenti indicazioni redatte tenendo conto delle fonti normative attualmente in vigore circa i costi ammissibili.

Ciascuna macrocategoria di spesa è ulteriormente dettagliata in voci analitiche di costo che possono riferirsi a singole azioni o attività di cui si compone l'operazione o il progetto.

Si forniscono di seguito le indicazioni per una corretta stesura del preventivo dei costi, rammentando che le spese relative alle prestazioni professionali rese dai partners vanno imputate a preventivo secondo il principio del costo reale.

Alcune voci di costo inoltre, non sono ammissibili e di conseguenza, nell'allegato preventivo dei costi, sono contrassegnate con la dicitura "NA".

Inoltre non costituiscono spese ammissibili al finanziamento:

- gli interessi debitori;
- le commissioni per operazioni finanziarie,
- gli altri oneri meramente finanziari,
- le spese di ammende, penali e per controversie legali;
- le spese di acquisto;
- l'acquisto di terreni;
- l'acquisto di immobili;
- fondi per mutui e capitali di rischio;
- fondi di garanzia;
- parcelle legali e notarili
- i costi non previsti dalla specifica Direttiva di riferimento

MACROCATEGORIA B1 – Costi di Preparazione

B.1.1 Progettazione

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nella progettazione dell'intervento e dunque nelle seguenti attività:

- Individuazione e Coinvolgimento dei Partner
- Predisposizione della modulistica relativa alla richiesta del contributo del Fondo Sociale Europeo (Formulario e Piano dei Costi);

B.1.3 Elaborazione testi didattici e dispense

Le spese per elaborazione di dispense sono riconoscibili solo per elaborati originali (opere di ingegno e ricerche bibliografiche) predisposti specificamente per il progetto di riferimento.

Per contro, per la mera stampa di estratti e pubblicazioni, nel rispetto della legge sui diritti d'autore, è ammissibile solo il costo di riproduzione fotostatica da imputarsi nella voce B.2.18. Nella stessa voce di costo sarà imputato l'acquisto di testi.

B.1.5 Pubblicizzazione e promozione del progetto

Sono ammissibili le spese relative alla produzione di materiali informativi dei progetti, sia cartacei che multimediali.

Ferme restando le diverse forme di pubblicizzazione, esse dovranno comunque ispirarsi al principio della coerenza con le attività programmate ed alla dimostrabilità dei costi sostenuti.

B.1.6 Studi/indagini/analisi preliminari

In rapporto alla tipologia progettuale, sono imputabili le spese relative all'analisi del fabbisogno territoriale in termini di pertinenza e riscontro delle esigenze dal sistema educativo e dal sistema distrettuale produttivo.

B.1.8 Oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori (iva, contributi, irap)

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario.

MACROCATEGORIA B2 – Costi di Realizzazione

B.2.1 Docenza

Con riferimento alle spese previste per le docenze sono previste due fasce di livello, definite come segue:

fascia A: costo massimo per ogni ora di docenza pari a €. 78,00, al lordo di IRPEF, al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio. Rientrano in questa categoria i docenti con esperienza almeno quinquennale appartenenti alle seguenti categorie:

- docenti di ogni grado del sistema universitario/scolastico e dirigenti dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività formative proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione;
- funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività formative proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione con esperienza almeno quinquennale;
- ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori) impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione;
- dirigenti d'azienda o imprenditori impegnati in attività del settore di appartenenza, rivolte ai propri dipendenti, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo o categoria di riferimento;
- esperti di settore senior e professionisti impegnati in attività di docenza, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo/materia oggetto della docenza.

fascia B: costo massimo per ogni ora di docenza pari a €. 52,00, al lordo di IRPEF, al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio. Rientrano in questa categoria i docenti con esperienza almeno triennale appartenenti alle seguenti categorie:

- ricercatori universitari di primo livello e funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione;
- ricercatori Junior con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse;
- professionisti o esperti con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore/materia oggetto della docenza.

Qualora questi ultimi dovessero essere individuati dal partner, saranno riconosciuti esclusivamente i costi reali. Non sono riconoscibili spese per la docenza riferibili alla fase di stage.

B.2.3 Docenza di supporto/codocenza (dipendenti e collaboratori)

Il costo della codocenza non potrà superare la tariffa oraria di €. 52,00 al lordo di IRPEF, al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio.

B.2.5 Tutoraggio

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività di tutoraggio didattico.

Per quanto riguarda la figura del "Tutor", si specifica che rientrano in questa categoria i laureati, i diplomati o esperti di settore, che saranno utilizzati come supporto alla docenza e/o alla gestione d'aula.

Il massimale di costo previsto è pari ad € 30,00/ora , al lordo di IRPEF e al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio.

Per il personale dipendente il costo va imputato come previsto dai Contratti Collettivi vigenti e documentato da busta paga. In tal senso si rimanda alle disposizioni definite dalla Circolare del Ministero del Lavoro n. 41/2003, par.C3.1.

B.2.14 Viaggi di studio dei partecipanti

I costi relativi ai viaggi di studio dovranno essere debitamente motivati e specificati. Non sono ammessi rimborsi per viaggi dei partecipanti volti a raggiungere la sede del corso e dello stage.

B.2.15 Viaggi e trasferte personale non amministrativo

Le spese relative ai viaggi per le trasferte del personale coinvolto operativamente nel progetto sono ammesse limitatamente all'espletamento degli incarichi relativi al progetto stesso e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

B.2.16 Assicurazioni per i partecipanti

E' obbligatoria la copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni) per i partecipanti (effettivi e uditori) ai diversi percorsi. Tale quota, comunque, non potrà superare € 78,00 per partecipante.

B.2.18 Materiali di consumo/materiali didattici

In questa voce vanno imputati i costi relativi ai materiali necessari alla realizzazione dell'attività, come i materiali di consumo per esercitazioni. Da questa voce sono esclusi i materiali di cancelleria che saranno riconosciuti come indiretti.

In questa voce vanno imputati anche i costi di quel materiale distribuito ai partecipanti in forma individuale (penne, quaderni, testi, dispense, tute, camici, occhiali, guanti, ecc.). Il riconoscimento delle relative spese, attestato da documenti contabili fiscalmente validi, sarà avallato dai destinatari mediante scheda sottoscritta dagli stessi.

Sarà riconosciuto inoltre il costo della dispensa/testo originale conservato dall'Ente ed esibito in fase di ispezione.

Se il materiale consiste in riproduzione di dispense, il costo ammissibile è costituito dai costi di fotocopatura (fattura di terzi o costo commerciale della fotocopia).

B.2.20.a Locali: locazioni e utenze

Il leasing per immobili è consentito, al netto degli oneri finanziari e bancari connessi, purché il contratto escluda esplicitamente l'opzione di acquisto dell'immobile e il canone pattuito non si dimostri essere sproporzionato rispetto ai costi medi dei canoni di locazione finanziaria. In caso di immobili utilizzati per la realizzazione di attività formativa e per le attività organizzative, i canoni di locazione devono essere suffragati da contratti registrati aventi data anteriore all'avvio delle attività finanziate. I canoni potranno essere riconosciuti limitatamente al diretto utilizzo del bene ed in relazione all'effettiva necessità progettuale e, comunque, nei limiti della durata dello stesso per la quota d'uso e di superficie effettivamente utilizzata. Per i locali presi in locazione, è ammissibile il costo di manutenzione ordinaria, solo se non incluso nel canone di locazione.

B.2.20.b Immobili: ammortamenti

L'ammortamento costituisce spesa ammissibile a condizione che:

- i beni non abbiano già usufruito di contributi pubblici per la parte di costo storico in base al quale è stata calcolata la quota di ammortamento;
- la quota di ammortamento sia imputata a bilancio di esercizio del beneficiario;
- il costo dell'ammortamento venga calcolato nel rispetto delle disposizioni normative e principi contabili e secondo le norme fiscali vigenti;
- il costo di ammortamento sia direttamente riferito al periodo dell'operazione;
- il bene sia inserito nel libro dei cespiti oppure in altra documentazione equivalente.

In base all'articolo 102 c. 5 (già art. 67 c. 6) del Dpr 917/86 del Tuir (ammortamento dei beni materiali), per i beni il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro è consentita la deduzione integrale delle spese di acquisizione nell'esercizio in cui sono state sostenute. Pertanto il beneficiario può portare a rendiconto la quota parte del costo riferito al periodo di utilizzo del bene in relazione alla specifica attività cofinanziata.

In caso di ammortamento, la formula applicabile è :

$$(\text{valore di acquisto (o quota del valore di acquisto)} \times \text{tasso di ammortamento} \times \text{ore di utilizzo} \times \text{numero di destinatari dell'intervento}) / (\text{ore annue convenzionali} \times \text{numero di utilizzatori totali}).$$

B.2.20.c Immobili: manutenzione ordinaria

Sono ammissibili i costi riferibili alle quote condominiali e/o alla pulizia dei locali. Se il servizio di pulizie è espletato da personale interno, è ammissibile il costo delle persone addette e dei materiali utilizzati. Il servizio affidato ad impresa di pulizie deve risultare da contratto. In tutti i casi, il calcolo dei costi va operato in relazione alla superficie utilizzata, al tempo di asservimento dei locali all'intervento finanziato.

B.2.21 Attrezzature: noleggi e leasing

Le spese per attrezzature di proprietà, nolggiate e in leasing (al netto degli oneri finanziari e bancari ed esclusa la quota di riscatto) sono ammissibili, in rapporto alla durata del corso e alla percentuale di utilizzo.

In nessun caso sono ammissibili i costi relativi ad attrezzature ubicate all'interno di strutture produttive o comunque pertinenti all'oggetto sociale del destinatario.

B.2.22 Attrezzature: manutenzioni ordinarie

A questa voce di spesa saranno attribuiti i costi relativi alla manutenzione delle attrezzature didattiche. Tali costi dovranno essere pertinenti all'attività svolta.

B.2.23 Attrezzature: ammortamento

Il costo sarà riconosciuto se aderente alle prescrizioni di cui al punto B.2.20.c.

B.2.24 Retribuzioni e oneri personale dipendente beneficiario

Possono essere imputati i costi di eventuale personale dipendente impegnato nella fase di realizzazione dell'intervento (addetti alle pulizie, manutentori, ecc...)

B.2.25 Oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori (iva, contributi, irap)

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario.

MACROCATEGORIA B3 – Costi di Diffusione

Le spese riferibili alla cat B.3 sono ammesse se debitamente motivate a livello progettuale.

MACROCATEGORIA B4 – Costi di Direzione e controllo interno**B.4.1 Coordinamento/direzione progetto**

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività di direzione e coordinamento didattico.

Il Coordinatore deve avere almeno un'esperienza triennale di consulenza inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse.

Svolge funzioni trasversali legate a diverse aree del progetto/attività, quali quelle del coordinamento di azioni di ricerca, delle risorse umane, economiche, organizzative, informative, di monitoraggio delle azioni o di collaborazione alla gestione amministrativa e di rendicontazione complessa.

Per le attività di organizzazione e coordinamento didattico è previsto un costo massimo pari ad euro 37,50/ora.

Il Direttore/Responsabile dell'area didattica propria di ciascun progetto dovrà essere in possesso di adeguata esperienza, almeno quinquennale, formativa, consulenziale e/o aziendale.

Per le attività di direzione si applicano i massimali di costo orario previsti dalla Circolare MPLS n. 41 del 05 dicembre 2003.

B.4.2 Attività amministrativa (dipendenti e collaboratori)

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività amministrative. Rientrano in questa funzione le attività di controllo finanziario, di predisposizione dei documenti contabili, di stesura del rendiconto.

B.4.3 Costi di Monitoraggio (dipendenti e collaboratori)

Tale voce comprende il costo del personale impegnato e direttamente riferibile alla specifica attività.

B.4.5 Garanzie fidejussorie

Tale spesa è riferibile esclusivamente alle strutture private.

B.4.6 Oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori (iva, contributi, irap)

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario.

MACROCATEGORIA C – Costi indiretti

Si definiscono costi indiretti quelli che non sono o non possono essere direttamente connessi all'operazione, ma possono anche essere collegati alle attività generali del Soggetto attuatore.

Tali costi possono quindi essere imputati all'operazione, a scelta del Soggetto attuatore:

- a costi reali, secondo gli stessi principi dei costi diretti ed attraverso un metodo di riparto equo, corretto, proporzionale, e documentabile, oppure in alternativa
- su base forfetaria, senza necessità di presentazione dei giustificativi di spesa.

Un elenco indicativo dei costi indiretti è il seguente:

- *Spese postali, telefoniche e valori bollati*
- *Forniture per ufficio*
- *Viaggi e trasferte personale amministrativo*
- *Consulenze specialistiche*
- *Pubblicità indiretta*
- *Locazioni e utenze*
- *Servizi ausiliari*
- *Assicurazioni (immobili, attrezzature, RC)*
- *Attrezzature: noleggi e leasing*
- *Attrezzature: ammortamenti*
- *Attrezzature: manutenzione ordinaria*
- *Immobili: ammortamenti*
- *Immobili: manutenzione ordinaria*
- *Oneri tributari (IVA, contributi previdenziali, IRAP)*

Il Soggetto proponente, in fase di presentazione dei progetti, dovrà dichiarare se intende definire i costi indiretti a costi reali oppure su base forfetaria: in quest'ultimo caso, i costi indiretti sono ammissibili alle seguenti condizioni:

- l'importo dei costi indiretti non può superare il 20% dei costi diretti del progetto;
- il ricorso all'opzione non deve avere come conseguenza un aumento artificiale dei costi diretti né di quelli indiretti;
- qualunque riduzione dei costi diretti comporta una riduzione proporzionalmente corrispondente dell'ammontare dichiarato su base forfetaria;
- qualora l'operazione generi entrate, queste devono essere dedotte dal totale dei costi dell'operazione (diretti e quindi proporzionalmente anche sugli indiretti).

4.2 PARAMETRAZIONE ECONOMICA

Relativamente alla tipologia progettuale prevista la quantificazione oraria di ciascun progetto costituisce la base per la stesura del preventivo di spesa.

Il parametro massimo ammissibile omnicomprensivo è il seguente:

- **€150,00** per ogni ora/corso.

Tale parametro dovrà essere rispettato tanto in sede preventiva che al momento della verifica contabile. In sede preventiva il superamento del parametro stesso comporterà l'esclusione del progetto.

4.3 VARIAZIONI PROGETTUALI E DI BUDGET

Eventuali variazioni al progetto o agli interventi che si rendessero necessarie per un più efficace risultato dovranno essere sottoposte preventivamente alla valutazione della Direzione regionale competente e da questa approvate.

Non possono in ogni caso essere modificati gli obiettivi del progetto o degli interventi.

Le variazioni di budget saranno gestite come segue:

- i trasferimenti di budget da un partner operativo ad un altro, per un importo che non superi il 10% della previsione iniziale, dovranno essere tempestivamente comunicati alla struttura regionale competente, anche ai fini delle verifiche di capienza sulle richieste di rimborso o sui rendiconti;
- i trasferimenti di budget da un partner operativo ad un altro, per importi che superino il 10% della previsione iniziale, dovranno essere preventivamente autorizzati dalla struttura regionale competente;
- i trasferimenti di budget da una macrocategoria di spesa ad un'altra, indipendentemente dall'importo, dovranno essere preventivamente autorizzati dalla struttura regionale competente;
- i trasferimenti di budget all'interno della stessa macrocategoria e per lo stesso soggetto, dovranno essere comunicati tempestivamente, anche ai fini delle verifiche di capienza sulle richieste di rimborso o sui rendiconti.

Relativamente alla casistica sopra esposta, qualora per una variazione di budget sia prevista una autorizzazione regionale, tutte quelle variazioni non richieste o non autorizzate comporteranno la decurtazione delle voci di spesa rendicontate in eccedenza rispetto al preventivo.

CAPITOLO 5 – SISTEMA DI VALUTAZIONE

5.1 AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Le proposte formative, per essere prese in considerazione e valutate, dovranno avere le seguenti caratteristiche (requisiti di ammissibilità):

1. Essere pervenute entro i termini di presentazione previsti dal bando.
2. Essere presentati dai soggetti proponenti indicati dalla direttiva.
3. Essere coerenti con le caratteristiche programmatiche di durata e articolazione prevista nelle precedenti sezioni.
4. Rispettare il numero massimo di progetti presentabili previsto.
5. Rispettare i parametri di costo previsti.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi previsti nei punti precedenti. La valutazione di merito viene effettuata tenendo conto degli elementi esposti nella griglia di valutazione. In corrispondenza di ciascuno di essi verrà assegnato un punteggio con pesi variabili.

I pesi assegnati saranno i seguenti:

Parametro 1	COERENZA TECNICO DIDATTICA Congruenza tra la durata del progetto, i contenuti, il valore professionalizzante dell'intervento. Struttura del progetto e sua tipicità in relazione agli obiettivi specifici dello stesso. Descrizione delle competenze da ottenere	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 2	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICO-TERRITORIALE Circostanziata descrizione della proposta rispetto alle esigenze del territorio, delle aziende, con particolare riferimento ai distretti produttivi. Trasferibilità della professionalità da acquisire nel contesto sociale ed economico del Veneto.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	COERENZA CON GLI OBIETTIVI DELL'AZIONE Concreta ricaduta ed attuazione, a livello prospettico, delle finalità relative alla valorizzazione delle risorse umane e all'innovazione delle competenze al fine di accrescere la competitività del sistema socio-economico.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti
Parametro 4	METODOLOGIA Congruenza dei contenuti didattici e delle metodologie formative. Innovatività delle metodologie didattiche.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti
Parametro 5	MONITORAGGIO Individuazione di meccanismi di monitoraggio, valutazione di processo e di risultato. Diffusione di risultati e trasferibilità degli stessi nel sistema sociale ed	Livello	

economico del Veneto.		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti
Parametro 6	PARTENARIATI E VALORE AGGIUNTO Visibilità dei partenariati costituiti con soggetti particolarmente qualificati del sistema produttivo del Veneto. Valore professionalizzante del progetto..	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 7	QUALITA' PROGETTUALE Completezza ed esaustività delle informazioni esposte nel formulario di presentazione del progetto	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	10 punti

In ogni caso all'assegnazione di un punteggio 0 viene interrotta la valutazione ed il progetto risulta escluso dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti. Sono finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio sino ad esaurimento delle risorse disponibili. A parità di punteggio viene finanziato il progetto con il minor costo complessivo.

CAPITOLO 6 – NORME GENERALI**6.1 MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

La presentazione dei progetti deve avvenire, secondo queste modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli Organismi di formazione accreditati; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non accreditati, richiesta di attribuzione nome utente e password trasmessa a mezzo telefax al n. 0412795077, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente e accompagnata da fotocopia del documento di identità del medesimo, contenente i seguenti dati:
 - o codice fiscale dell'Organismo richiedente
 - o partita IVA dell'Organismo richiedente
 - o denominazione dell'Organismo richiedente
 - o indirizzo della sede legale
 - o indirizzo della sede operativa per la quale si richiede l'accesso
 - o eventuale codice Ente già assegnato dal Fondo Sociale Europeo
 - o nominativo del legale rappresentante
 - o codice fiscale del legale rappresentante
 - o riferimenti della sede operativa (n. telefono, n. telefax, indirizzo e-mail).
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto entro la scadenza prevista dal presente provvedimento;
- passaggio del progetto in stato "completato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo; il passaggio in stato "completato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- successiva stampa definitiva del progetto esclusivamente dall'apposita funzione disponibile dal sistema di acquisizione on-line; la stampa definitiva è disponibile solo dopo il passaggio del progetto allo stato completato. Il progetto riporterà su ogni pagina un codice identificativo che consente la verifica di corrispondenza con la copia cartacea presentata.
- presentazione cartacea del progetto, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il progetto dovrà essere sottoscritto su ogni pagina dal legale rappresentante del Soggetto proponente, essere in regola con la normativa sull'imposta di bollo ed essere accompagnato da fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore. Le schede di adesione in partnership al progetto devono essere allegati al formulario con timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

Qualora non vi sia esatta corrispondenza tra la documentazione cartacea presentata e i dati imputati nel sistema gestionale on-line, farà fede il dato riscontrato nella documentazione cartacea.

I progetti, corredati da una domanda in bollo, dovranno essere spediti alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Istruzione, Via Brenta Vecchia n.8 – 30174 Venezia/Mestre entro e non oltre il cinquantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l'esclusione.

Sulla busta contenente i progetti dovrà essere riportata la seguente dicitura: "*Bando FSE 2007-2013 – Asse Capitale Umano – Tipologia progettuale: Reti di conoscenza*"

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Le richieste dovranno essere accompagnate dalla *Domanda di ammissione al finanziamento* di cui all'Allegato B.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

La Direzione Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie.

6.2 TEMPI ED ESITI DELL'ISTRUTTORIA

I progetti presentati saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti, di norma, entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il decreto del Dirigente Regionale della Direzione Istruzione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it¹, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

6.3 TERMINE PER L'AVVIO E LA CONCLUSIONE DEI PROGETTI

Le azioni proposte a valere sul presente Bando dovranno essere immediatamente cantierabili. I progetti approvati devono essere avviati entro 180 gg. dalla comunicazione della graduatoria salvo esigenze particolari espresse dal soggetto proponente.

Gli interventi dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2009, salvo casi particolari debitamente motivati.

6.4 TUTELA DELLA PRIVACY

I dati dei quali la Regione Veneto entrerà in possesso a seguito del presente invito, verranno trattati nel rispetto del d.lgs n. 196/ 2003 – Codice della Privacy.

6.5 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi di quanto previsto dalla L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente bando è la Direzione Istruzione (Dirigente responsabile: dott. Marco Caccin).

6.6 INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

6.7 INFORMAZIONI SUL BANDO

Il presente Bando sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e reperibile in Internet sul sito della regione: www.regione.veneto.it.

Informazioni possono inoltre essere richieste alla Direzione Istruzione – via Brenta Vecchia 8 – 30171 Venezia-Mestre, telefono: 041.2795015; per quesiti di carattere tecnico, attinenti le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico, è possibile contattare i numeri 041 2795131 –5154.

¹ La pagina sarà disponibile all'indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/ModulisticaFSE.htm>

DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE

SCHEMA DI VALUTAZIONE

ASSE	CAPITALE UMANO
TIPOLOGIA PROGETTUALE	RETI DI CONOSCENZA

CODICE ENTE: _____ ENTE: _____

N. PROGETTO _____ / _____ TITOLO DEL PROGETTO: _____

REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

	SI	NO
A – TERMINI PRESENTAZIONE DOMANDA		
B – REQUISITI DEL PROPONENTE		
C – DURATA E ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO		
D - NUMERO PROGETTI PRESENTATI		
E – OSSERVANZA PARAMETRI COSTO		

PARAMETRI DI VALUTAZIONE

1)	COERENZA TECNICO DIDATTICA Congruenza tra la durata del progetto, i contenuti, il valore professionalizzante dell'intervento. Struttura del progetto e sua tipicità in relazione agli obiettivi specifici dello stesso. Descrizione delle competenze da ottenere	(da 0 a 8 punti)
2	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICO-TERRITORIALE Circostanziata descrizione della proposta rispetto alle esigenze del territorio, delle aziende, con particolare riferimento ai distretti produttivi. Trasferibilità della professionalità da acquisire nel contesto sociale ed economico del Veneto.	(da 0 a 10 punti)
3	COERENZA CON GLI OBIETTIVI DELL'AZIONE Concreta ricaduta ed attuazione, a livello prospettico, delle finalità relative alla valorizzazione delle risorse umane e all'innovazione delle competenze al fine di accrescere la competitività del sistema socio-economico.	(da 0 a 6 punti)
4	METODOLOGIA Congruenza dei contenuti didattici e delle metodologie formative. Innovatività delle metodologie didattiche.	(da 0 a 6 punti)
5	MONITORAGGIO Individuazione di meccanismi di monitoraggio, valutazione di processo e di risultato. Diffusione di risultati e trasferibilità degli stessi nel sistema sociale ed economico del Veneto.	(da 0 a 6 punti)
6	PARTENARIATI E VALORE AGGIUNTO Visibilità dei partenariati costituiti con soggetti particolarmente qualificati del sistema produttivo del Veneto. Valore professionalizzante del progetto.	(da 0 a 8 punti)
7	QUALITA' PROGETTUALE Completezza ed esaustività delle informazioni esposte nel formulario di presentazione del progetto	(da 0 a 10 punti)
	TOTALE	